

LAZISE I ragazzi dell'istituto Falcone Borsellino sotto i riflettori di Rai1

Cinque studenti danno spettacolo a «Superbrain»

Hanno mostrato a tempo di musica una particolare abilità imparata nella loro scuola, lo sport stacking

Non hanno partecipato come concorrenti, ma hanno avuto comunque i loro «quindici minuti di celebrità», parafrasando la celebre frase di Andy Warhol. Sono i cinque ragazzi di terza media dell'Istituto comprensivo Falcone Borsellino di Lazise, che apparsi nella terza e ultima puntata del programma televisivo di Rai1 «Superbrain-Le supermenti» condotto da Paola Perego.

A differenza di quanto teorizzato da Warhol, però, i cinque ragazzi non hanno chiesto di partecipare, ma sono stati ingaggiati dal programma per introdurre la prova del primo concorrente in gara, Vincenzo Palmisano, soprannominato «l'occhio bionico» per la sua speciale memoria fotografica.

Il suo compito consisteva nel memorizzare i colori di cinquanta bicchieri impilati in cinque piramidi, e qui sono entrati in scena Riccardo Adami, Chiara Arrighini, Zeno Girelli, Eden Le ed Elisa Stanzial, che hanno aggiunto alla performance un tocco di magia in



I cinque ragazzi veronesi con la conduttrice Paola Perego

più: non solo hanno «mescolato» sapientemente i colori dei bicchieri, ma lo hanno fatto mettendo in mostra una particolare abilità imparata a scuola, lo «sport stacking».

Stacking in inglese significa «accatastare» e la bravura di chi pratica questa disciplina consiste nell'impilare degli speciali bicchieri in plastica (flashcups) secondo schemi

prestabiliti, riponendoli poi uno sull'altro nel minor tempo possibile.

In televisione i ragazzi hanno messo in mostra la loro abilità a ritmo di musica, dando forma a una vera e propria coreografia.

Senza dubbio un'esperienza che non dimenticheranno, resa possibile grazie al loro insegnante di educazione fisica, Roberto Girelli, che da tre anni li allena inserendo nel programma scolastico l'insegnamento dello sport stacking.

Un vero e proprio pioniere, visto che questa specialità nata negli Stati Uniti circa trent'anni fa è ancora poco conosciuta in Italia.

Durante la puntata, che ha incoronato la tredicenne Clementina come «supermente» della seconda edizione del programma, ha partecipato come concorrente il veronese Luigi Correr (in arte «Narciso») in qualità di «ultranaso»: la sua capacità consisteva nel riconoscere i profumi di alcune gocce di essenze diluite in svariati litri d'acqua. La sua particolare memoria olfattiva si è affinata con anni di esperienza sul campo, visto che Narciso è titolare dell'omonima profumeria in centro città. Anche lui, come il concorrente presentato dai ragazzi di Lazise, non è arrivato in finale.

Magari avrà però risvegliato un po' di orgoglio negli spettatori veronesi che lo seguivano da casa. ●K.F.